

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la conversione in legge del decreto-legge n. 212 del 2002 e il conseguente decreto ministeriale applicativo (n. 2845 del 25 ottobre 2002 apparso con nota n. 350 del 28 gennaio 2003) contengono delle disposizioni in grado di compromettere pesantemente la didattica che da molti anni viene svolta nei laboratori di fisica, chimica e scienze dei licei scientifici e degli istituti tecnici commerciali e per i geometri;

a tale proposito nell'allegato 4 sono dichiarati soprannumerati (e quindi messi in esubero e obbligati alla riconversione in altro comparto della pubblica amministrazione) tutti gli ITP (Insegnanti tecnico pratici) trasferiti dagli enti locali allo Stato a partire dal 1° gennaio 2000, in applicazione dell'articolo 8 della legge n. 124 del 1999;

gli ITP non sono considerati in soprannumero perché c'è stata una contrazione delle classi, ma in quanto l'amministrazione scolastica, anziché creare i posti negli organici dei licei scientifici e degli istituti tecnici commerciali e per i geometri (a seguito della cancellazione di quelli esistenti fino al 31 dicembre 1999 nelle piante organiche della provincia), ha deciso di approfittare delle norme previste nel decreto-legge n. 212 del 2000, « Disposizioni per la razionalizzazione della spesa nel settore della scuola »;

contro il decreto ministeriale gli ITP hanno presentato ricorso e si attende la pronuncia del TAR del Lazio sulla richiesta di sospensiva;

con la messa in esubero degli ITP i laboratori di chimica non saranno più utilizzabili sin dal prossimo anno scola-

stico 2003/2004, con conseguente sperpero delle risorse sino ad ora impiegate per allestire, far funzionare e garantire la sicurezza dei laboratori —:

cosa il Ministro intenda fare affinché non vi sia l'abolizione della figura dell'insegnante tecnico pratico che rappresenta una importante risorsa per garantire un « sapere » non disgiunto dal « saper fare ». (4-06710)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della prova di italiano per l'esame di maturità sono state consegnate agli studenti varie tracce per lo svolgimento del tema; a corredo del quesito distribuito ai maturandi « È ancora possibile la poesia nella società delle comunicazioni di massa? » è stato allegato un articolo del 20 novembre 2002 del giornalista Massimo Gramellini, del quotidiano *La Stampa* che, secondo quanto dichiarato dall'autore, sarebbe stato « purgato » di un riferimento alla nota vicenda di Tangentopoli;

nel testo distribuito agli studenti, infatti, si legge la frase « È un altro segno che sia stato proprio il Pio Albergo Trivulzio di Milano... ad aver organizzato un concorso nazionale di poesia per anziani », mentre nel testo originale, secondo quanto riferito da Gramellini, al posto dei puntini di sospensione vi era la frase « l'ospizio da cui partì Tangentopoli »;

Gramellini ha opportunamente sottolineato che, considerata la brevità dell'inciso omissivo, non può esservi giustificazione « di risparmio di spazio » e che la frase, privata del riferimento alla vicenda giudiziaria che vide protagonista l'amministratore dell'Albergo Trivulzio, Mario Chiesa, rende incomprensibile il motivo del riferimento, in seno all'articolo, ad una anonima struttura per anziani —:

quali siano stati i motivi che hanno indotto ad omettere un riferimento ad una vicenda che fa parte della storia della nazione;

se non ritenga che tale omissione costituisca un'inammissibile censura mirante a trasmettere alle nuove generazioni una visione parziale e distorta della nostra storia recente. (4-06725)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'ufficio territoriale delle entrate di Belluno, con lettera del 23 maggio 2003, hanno informato l'interrogante della difficile situazione lavorativa che si è creata all'interno dell'ufficio tra i dipendenti e la dirigenza locale. I dipendenti denunciano l'impossibilità a svolgere qualitativamente e professionalmente il servizio ai cittadini nonché di non poter lavorare con serenità e soddisfazione a causa dei continui richiami verbali e scritti, delle sanzioni disciplinari, degli esposti e delle denunce agli organi ispettivi della Agenzia. Inoltre l'arbitraria applicazione delle norme che regolano i diritti e i doveri dei lavoratori hanno causato un clima di intimidazione psicologica più o meno pesante ma comunque classificabile come *mobbing* ovvero aggressione della sfera della dignità professionale del lavoratore;

nell'organizzazione degli uffici non si è tenuto conto da parte della dirigenza — continuano i dipendenti — delle qualità professionali o dell'esperienza acquisita, e neppure si è provveduto a organizzare corsi professionali che migliorassero il servizio offerto, non promuovendo così le condizioni per la piena autonomia professionale come invece è previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 16 gennaio 2002;

per le motivazioni descritte i sindacati di categoria a sostegno della grave situazione hanno indetto delle giornate di sciopero e una manifestazione a Roma presso la sede della direzione generale dell'Agenzia per protestare contro l'amministrazione centrale dell'Agenzia e sensibilizzare l'opinione pubblica —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e se non intenda assumere adeguate informazioni e conseguentemente adottare le opportune iniziative per risolvere una così delicata situazione all'interno di un pubblico ufficio che non da una buona immagine agli utenti. (4-06713)

VALPIANA e BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° dicembre 1993 è stata emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri una direttiva, tuttora vigente, che riguarda le assunzioni obbligatorie delle categorie protette e il tirocinio per portatori di *handicap*;

nel 1999 è entrata in vigore la legge n. 68, recante « Norme per il diritto al lavoro dei disabili », che, all'articolo 11 prevede il ricorso a convenzioni al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili e all'articolo 9 comma 4, l'avviamento su richiesta nominativa dei disabili psichici mediante le convenzioni di cui all'articolo 11;

l'articolo 39 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 prevede che « le amministrazioni pubbliche promuovano o propongano programmi per portatori di *handicap* ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999 n. 68 sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento della funzione pubblica e dai ministeri del lavoro, della salute e delle politiche sociali, cui confluisce il dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei